



# I fossili di BOLCA

## Tesori dalle rocce

**MUSEO REGIONALE  
DI SCIENZE NATURALI**

Direzione  
**Daniela Formento  
Ermanno De Biaggi**

Segreteria generale  
**Francesca Onofrio**

Museologia e Didattica  
**Elena Giacobino**

Sezione di Paleontologia  
**Daniele Ormezzano**

Ufficio stampa  
e Relazioni esterne  
**Giuseppe Misuraca  
Elvira Radeschi  
Chiara Conti (collaboratore)  
Donatella Actis  
(Giunta Regionale)**

Comunicazione web  
**Patrizia Scandurra  
Annalisa Prete**

Servizi tecnici  
**Pasqualino Martino**

Servizi al pubblico  
**Laura Marasso**

**MUSEO REGIONALE  
DI SCIENZE NATURALI**  
Via Giolitti 36 - 10123 Torino  
n° verde 800 329 329  
tel. +39 011 4326354 - fax +39 011 4326320  
[www.regione.piemonte.it/museoscienzenaturali](http://www.regione.piemonte.it/museoscienzenaturali)  
[www.mrsntorino.it](http://www.mrsntorino.it)

**Orari d'apertura:**  
**Tutti i giorni 10.00 - 19.00; chiuso il martedì**  
Visite guidate per gruppi e scolaresche e laboratori didattici  
su prenotazione - tel. +39 011.4326307/6334/6337  
fax +39 011.4326319 - [didattica.mrsn@regione.piemonte.it](mailto:didattica.mrsn@regione.piemonte.it)

**PROGETTO  
MOSTRA**

Edizione torinese a cura di  
**Elena Giacobino  
Daniele Ormezzano**

In collaborazione con  
**Comune di Verona  
Assessorato alla Cultura  
Museo Civico di Storia Naturale  
Soprintendenza per i Beni  
Archeologici del Veneto  
Regione del Veneto  
Comunità Montana della Lessinia  
Parco Naturale Regionale  
della Lessinia**

Progetto percorso espositivo,  
grafica e direzione lavori  
**Massimo Venegoni**  
Dedalo - Architettura e Immagine

Allestimento,  
comunicazione e grafica  
**E20Progetti - Biella**



**REGIONE  
PIEMONTE**

**MUSEO REGIONALE  
DI SCIENZE NATURALI**

# I fossili di BOLCA

## Tesori dalle rocce

E20PROGETTI.it-Biella

**26 Marzo - 4 Luglio 2010**  
Museo Regionale di Scienze Naturali - Torino

# I fossili di BOLCA

## Tesori dalle rocce

Bolca è la località fossilifera italiana più famosa nel mondo. Dal 1500 ad oggi decine di migliaia di fossili sono stati scoperti nelle rocce affioranti vicino al paese di Bolca (Verona). Per lo più si tratta di pesci, ma anche altri gruppi di organismi sono ben rappresentati.

Sono esemplari che uniscono ad un grande interesse scientifico anche un indubbio valore estetico.

Per questo motivo fanno mostra di sé non solo nei musei italiani, ma anche in molti tra quelli stranieri, da Parigi a Londra, da Berlino a New York. Tali ragioni sarebbero già sufficienti a giustificare questa mostra.

Ad esse si aggiunge l'importanza di rendere consapevole il cittadino dell'esistenza di tesori paleontologici, certamente un passo significativo sulla strada della loro tutela e valorizzazione.

I pesci sono i fossili più famosi di Bolca (non per nulla la Pesciara si chiama così!), ma cosa sarebbe un ambiente marino costiero con solo pesce? Ecco allora che sono importanti anche i resti dei crostacei, dei vermi, dei molluschi, come pure quelli degli organismi terrestri quali insetti e piante.

Solo considerando la fauna e la flora nella loro globalità è possibile ricostruire adeguatamente l'ambiente che esisteva nella zona 50 milioni di anni fa.



Molti sono gli studi su questo sito paleontologico ma ancora oggi non tutti i misteri sono stati svelati. In questa prospettiva è stato sottoscritto un importante accordo tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (tutela), la Regione del Veneto (divulgazione), il Museo Civico di Storia Naturale di Verona (ricerca e studio) e la Comunità Montana della Lessinia - Parco Naturale Regionale della Lessinia (conservazione e promozione) per la valorizzazione del giacimento di Bolca, sostenuto grazie all'intervento finanziario della Regione del Veneto.



Gli studi legati agli scavi in corso potranno chiarire - nei limiti del possibile - cosa è successo realmente nel bacino di Bolca. Si potrà stabilire se la grande quantità di pesci trovati in 500 anni di ricerche sia solamente imputabile alla eccezionale conservazione di esemplari che morivano per cause "normali" (malattie, vecchiaia, predazione) oppure per eventi "catastrofici" quali, per esempio, l'inquinamento da proliferazioni stagionali e abnormi di microalghe.

Questa mostra è l'occasione per far conoscere il sito di Bolca alle luci anche delle informazioni che le nuove ricerche in corso stanno fornendo agli studiosi. Siamo ancora nella fase delle nuove ipotesi di lavoro basate sui pochi dati a disposizione, una situazione comunque molto stimolante perché apre grandi prospettive per una maggiore comprensione dei vari aspetti di una località fossilifera che troppo spesso è stata "data per scontata".

